Martedì 18 Maggio 1926
Conto corrente con la posta
Un numero separato centesimi 25

# LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 117
Direzione e Amministrazione
Udine-Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

**Abbonamenti:** Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 — in Italia e Colonie: Anno L. 60.00 Trimestre L. 15.00 Semestre „ 30.00 Mese „ 5.00 — Estero - Anno L. 137.50 Semestre „ 68.75 Trimestre „ 34.40



# Cronaca Provinciale

MANIAGO

## Gravi danni del maltempo

Questa notte, causa le continue pioggie, le acque del Cellina, hanno corroso, sulla sponda sinistra verso Maniago Libero, i tre repellenti che sostenevano la roggia di Vivaro, facendo allagare tutta la campagna circostante in rigogliosa vegetazione e danneggiando i mulini, le segherie e gli opifici. I mugnai temendo l'inondazione nelle case, stanno provvedendo a trasportare al sicuro le masserizie e si preparano a sloggiare. Non c'è ricordo d'un fatto simile. E' da notarsi che i repellenti posti nel 1862, hanno resistito alla memorabile piena del 1882. Tali danni si sarebbero potuti evitare con adeguati provvedimenti da parte del Magistrato delle acque. Per tale fatto i poveri abitanti di Vivaro restano senza l'acqua potabile per tutti gli usi domestici.

### La Pedemontana sarà in esercizio nel prossimo anno?

In seguito alle premure del dott. Fioretti, presidente dell'Associazione Commercianti Industriali ed Esercenti del Mandamento di Maniago, per l'ultimazione della linea Sacile-Pinzano, il Direttore generale G. B. Forniati del Ministero dei LL. PP. Direzione Generale delle nuove costruzioni ferroviarie, ha così risposto.

« In relazione a quanto è stato esposto con la lettera sopraindicata ed all'ordine del giorno 18 aprile u. s. votato dai Sindaci e dalle Rappresentanze dei Comuni posti sulla linea Pedemontana, confermo che sono state autorizzate le spese necessarie per il completamento della linea ferroviaria Sacile-Pinzano.

Assicuro poi che, nel mentre sono in corso i lavori di ultimazione della sede stradale si sta provvedendo anche per le forniture delle rotaie scambi e traverse ancora mancanti a coprire i fabbisogni, e che appena avuta una conveniente scorta di tali materiali verranno ripresi i lavori di armamento.

« Sicchè la linea in questione potrà essere aperta all'esercizio nel prossimo anno ».

Speriamo che davvero si realizzi il sogno e sia risolta la questione tanto agitata dal primo apostolo della Pedemontana, dott. cav. Zanardini.

**Sotto i cipressi**

L'altro giorno si spegneva a soli 35 anni Candido Giovanni Garlatto, valoroso combattente che ha fatto tutte le campagne dalla Libica a quella contro l'Austria. Baldo Alpino del Battaglione Tolmezzo, fu fatto prigioniero nel marzo 1916 sul Pal Piccolo e sofferse trenta mesi di crudele prigionia che limò la sua forte fibra e lo ridusse alla tomba innanzi tempo.

Ieri ne seguirono i solenni funerali che furono un'affettuosa attestazione di stima e di compianto. Notammo sette belle ghirlande, l'accompagnavano la bandiera dei Combattenti e quella dei Mutilati e un largo stuolo di compagni d'arme e d'amici.

Alla vedova ed ai parenti, vivissime condoglianze.

S. VITO AL TAGLIAM.

**L'assemblea della Filarmonica**

L'altra sera seguì l'assemblea della Filarmonica.

Il Presidente cav. dott. Domenico Vianello fece un'ampia relazione sull'andamento della Società stessa. Diede infine lettura del rendiconto dando esaurienti spiegazioni.

L'assemblea ad unanimità, su proposta del dott. Mario Stufferi, approvò il seguente ordine del giorno nel quale plaude al Consiglio, confermandolo a pieni voti e per acclamazione, elogia il segretario sig. Antonio Montico e il maestro Scarabello; e, constatata poi la necessità di aumentare il numero dei soci e la quota di contributo di alcuni di essi, e specialmente degli Enti pubblici ed Istituti, nomina una commissione composta dei signori dott. Gino Beggiato presidente dell'Unione Esercenti, Lovadina Emilio, presidente della Sezione Combattenti, Bortolussi Antonio, presidente dei Mutilati e Invalidi di guerra, Frisacco rag. Carlo, presidente del Circolo Sociale, Nello Vianello Presidente del Circolo Dopo Lavoro, Zannier Giovanni e Fumei Ernesto, col mandato di conseguire tali incombenti.

**L'inaugurazione del Circolo «Dopo Lavoro»**

Sabato sera, in presenza di parecchie autorità e scelto e colto pubblico fu inaugurato il nuovo Circolo « Dopo Lavoro ». Il presidente sig. Nello Vianello tenne un discorso di circostanza. Il vasto programma eseguito da un distinto quartetto riscosse reiterati e prolungati applausi ad ogni numero. La serata indimenticabile trascorse nella più schietta amicizia e certamente rimarrà grato ricordo.

Domenica sera poi, dal quartetto suddetto e alla presenza di numerosissimo e colto pubblico, fu dato altro applauditissimo concerto.

**La filodrammatica Sanvitese**

Nel salone del Duomo, domenica, la Filodrammatica Sanvitese del Circolo Concordia diede a richiesta generale la bellissima commedia in tre atti di mons. Giuseppe Ellero « Il libro del professore ». Tutti i giovani attori tratteggiarono la loro parte ottimamente. Il numeroso pubblico intervenuto dovette applaudire alla fine di ogni atto. Sia lode ai bravi giovanotti e all'instancabile loro istruttore sig. Umberto Lanzi.

IDRIA

**Importanti lavori**

A giorni seguirà l'asta per la costruzione di una caserma per un battaglione di fanteria in Idria, per lo ammontare di quattro milioni e duecentomila lire.

La popolazione vede con gioia questo importante lavoro, che mentre accresce lustro alla cittadina, darà pane e lavoro a molti operai.

GEMONA

## Controversie da finire.

Riceviamo:

La corrispondenza ieri apparsa sul vostro Giornale in cronaca di Gemona dovrebbe essere completata per dovere d'imparzialità. Non essendo mio compito questo mi limito ad accennare alla sola mancanza del corrispondente di un vivo e doveroso elogio al Sig. Maresciallo dei R.R. Carabinieri e alla M. V. S. N. che con lodevole tatto seppero indurre il Parroco di Ospedaletto a desistere dalle sue intenzioni e ad abbandonare la Chiesuola di Sant'Agnese per le funzioni religiose durante la giornata di sagra. Ben a ragione, infine, lo stesso corrispondente invoca l'intervento della autorità per troncare una buona volta qui a Gemona certi dissidi da mettersi in tacere assoluto e da risolversi dall'Autorità competente con persone di buon senso, a mente serena, e con tranquillità di spirito e di nervi.

Torna pertanto a diritto, anzi a dovere di ogni cittadino interessarsi e intervenire a scopo di bene pubblico col dimostrare la necessità ed invocare il più pronto componimento di certe questioni che, in sospeso o mal definite, turbano la tranquillità degli animi, della vita e del lavoro. Si deve ritornare come anteguerra, a lasciare il compito alle feste civili e religiose della dimostrazione del corpo e dello spirito dalla diuturna e quotidiana monotonia della vita e del lavoro, e non all'odio e alle continue beghe di oggi che solo contribuiscono al prolungarsi di una condizione generale di morale disagio, direi quasi di pervertimento postbellico. Una di quelle feste religiose, per Gemona, la classica, la più sana e la più bella, la più dilettevole, è la « sagra » di Sant'Agnese il giorno dell'Ascensione.

Quest'anno, date le divergenze fra mons. Arciprete di Gemona e il Parroco del sobborgo di Ospedaletto, è stata danneggiata spiritualmente colla scena disgustosa di cui la succitata cronaca di ieri, scena che ha lasciato palesare troppo chiaramente al pubblico la latente questione e che quindi non ha contribuito che a recare un senso di disgusto negli animi di tutti. Si noti poi che in simili casi non manca mai l'individuo, o gocoso o cattivo che non ragiona, anzi quello che dovrebbe tacere, e che nei pubblici esercizi o sulle piazze si erige, senza cognizioni, a giudicare a seconda delle proprie finalità più o meno politiche, concorrendo così a fomentare gli animi e seminare la discordia e quel male relativo che può fare.

Oggi più che mai il popolo ha bisogno di buoni esempi, per ritornare nel lavoro sereno e fecondo, nella concordia degli animi, nell'armonia dei tempi che precedettero la passata guerra mondiale.

Chi non ricorda con questi sentimenti la Gemona ospitale di una volta, ammirata e invidiata nel Friuli? Quando si potrà scorgere almeno l'alba di questo ritorno tanto più agognato in quanto accompagnato dalla nuova era di progresso e di sane attività per il nostro bene avvenire?

Certi eventi si maturano col tempo, e la durata dipende anche dal volere degli uomini e dei Capi o delle Autorità preposte alle istituzioni d'ordine civile e religioso.

Qui siamo in tema di ordine religioso il quale molto potrebbe giovare a ricomporre quella ricchezza spirituale così necessaria a quella pace e a quel tempo di migliore giustizia e di giusta libertà da tutti auspicati.

Il pensiero comune in questo caso è rivolto alla primaria Autorità spirituale del Friuli, a S. E. l'Arcivescovo di Udine, ed io credo giustificato l'indirizzo del presente articolo a questo eminente Prelato, col contributo che ogni cittadino deve alla tanto desiderata concordia degli animi per il bene generale.

Il primo Ministro d'Italia e Capo del Governo, uomo di eccezionale e meravigliosa attività, ha bisogno di essere circondato ed aiutato dalle persone intelligenti ed oneste, grandi e piccole, che vivono in ogni angolo della Patria, per il raggiungimento dei migliori destini.

Si procuri adunque in questo piccolo e trascurato angolo d'Italia di portare il granello di concorso a questa buona opera di pacificazione per la grandezza nazionale e si agisca con provvedimenti giusti e immediati da chi di dovere.

E' giudizio comune che la critica è facile ed il giusto consiglio difficile, e chi critica deve anche suggerire e consigliare.

Il caso della vertenza fra mons. Arciprete di Gemona e il Parroco di Ospedaletto non è poi certamente fra quelli che si possono ascrivere ai complessi e difficili.

E' indubitato che se S. E. l'Arcivescovo, col suo Decreto 10 luglio 1922 a riforma del precedente 9 giugno 1914, avesse ordinato al Parroco di Ospedaletto di funzionare nella Chiesuola di S. Agnese ancorchè la Parrocchia di Ospedaletto determinata « nei confini Mappali di Ospedaletto » non comprenda la detta Chiesuola che è invece inserita nella Mappa di Ledis del Comune Amm. di Gemona; e riguardo alla detta Chiesuola di S. Agnese, come quella di Ognissanti di Ospedaletto situata nell'interno di quel sobborgo ed officiata dai Preti di Gemona, sia in proprietà del Consorzio dei Cappellani di Gemona sotto il giuspatronato del Comune — mons. Arciprete di Gemona avrebbe certamente dovuto rassegnarsi e obbedire, almeno in attesa di altro Decreto superiore, quando il primo fosse stato informato ad errori sostanziali e di rito canonico o civile.

Se poi equivoca si volesse ritenere l'interpretazione del Decreto 10 luglio 1922 là dove dice: «... che i confini della Parrocchia di Ospedaletto corrispondono ai confini Mappali civili (termine nuovo per i periti geometri che devono intendersi di Numeri di Mappa) dello stesso luogo compresa la Chiesa di S. Agnese in monte » non si può escludere che l'interpretazione si possa meglio chiarire e completare col il concetto giustamente modificare, di fronte all'importanza che riveste la soluzione dell'attuale dissidio nei riguardi della tranquillità e dell'ordine pubblico nei momenti sempre turbinosi che attraversiamo.

Il pubblico atto 4 ottobre 1922 a rogiti del notaio dott. Liberale Celotti (successivo al Decreto Arcivescovile 10 luglio 1922), dove su 49 capi famiglia della zona esecorporata dalla Parrocchia di Gemona ben 41 dichiararono di non aver firmato alcuna istanza per il cambiamento di Parrocchia da Gemona centro a quella del sobborgo di Ospedaletto, 2 non presenziarono all'atto stesso e gli altri 6 non vennero nemmeno interpellati perchè affittuali del sig. Stroili - Taglialegne di Ospedaletto — anche se non può avere la pretesa di far cambiare i Decreti a S. E. l'Arcivescovo di Udine, potrà almeno in quella piccola parte che si riferisce alla Chiesuola di S. Agnese concorrere a sostenere la giusta ragione e a chiarire la surriportata interpretazione nel senso che la Chiesuola stessa sia ab. eterno compresa nella Parrocchia di Gemona.

Con ciò non credo di essere tacciato, almeno dalle persone non trascurabili, di parteggiare per la Canonica di Gemona, perchè il mio scritto su queste colonne del 6 dicembre 1923 sulla passata questione del Convento di S. Antonio, che chiuse le polemiche sui giornali di allora, sta proprio a dimostrare l'opposto.

Io mi auguro che anche questo sia l'ultimo scritto su tali argomenti; che nuovi atti di cattivo esempio in coloro che devono educare non si ripetano in faccia al pubblico e che le cose abbiano ad appianarsi, giustamente e sollecitamente in sede opportuna.

Comunque, un sopraluogo, delle attendibili informazioni, un esame alle Mappe e ai documenti di proprietà, un po' di buon senso e di buona volontà di por fine ai dissidi, agli esempi poco edificanti, un po' di desiderio di tutto fare e procurare per la tranquillità delle anime, e ogni questione sarà finita pro bono pacis, e per omnia secula seculorum. - Amen.

*G. Baldissera, geometra*

**Non è vero**

Abbiamo pubblicato l'altro giorno che il Parroco di Ospedaletto don Peverini tentava di aprire la porta della chiesetta di San Agnese con grimaldelli. La notizia è oggi smentita dal « Giornale del Friuli ».

BUTTRIO

## Sui ponti di guerra lasciati in abbandono

Qualche anno fa, lo scrivente poneva in rilievo sulle colonne della « Patria » lo stato di abbandono in cui erano lasciati quei due buoni ponti in legno sul Torre creati dalla guerra fra Pradamano e Buttrio e fra Percotto e Manzano, e con tutta umiltà, si permetteva di suggerire nel tempo stesso, alle quattro rispettive Amministrazioni Comunali limitrofe, più direttamente interessate alla conservazione dei medesimi, il mezzo più facile, che, previo accordo fra loro sarebbe stato da applicarsi per conseguire i provventi necessari alle riparazioni ed alla loro conservazione. Uno di questi mezzi consisteva nell'applicazione di una stanga in tempi di piena, per la riscossione di una tassa sui veicoli transitanti.

Finora però non si venne a capo di nulla. Anzi il ponte di Percotto, è messo in assai peggiori condizioni di transito di quelle che erano allora, perchè — per mancanza di lavori, — lo scorso inverno furono interrotti a metà i lavori di restauro, qualche tempo prima iniziali, e così esso per lo smontamento eseguito, è reso molto pericoloso oggidì, perfino ai pedoni che per necessità del momento, e non sono pochi, si azzardino a transitarlo. Poichè essi devono infatti porre i piedi su tavole e travi isolate e staccate, per cui se queste si spostano o scivolano, oppure viene posto un piede in fallo, arrischiano la frattura delle costole, o peggio. E tuttociò per la mancanza di un vero e proprio sbarramento assoluto ai lati che impedisca a tutti, così anche ai pedoni, l'accesso sul ponte.

Dato questo permanente stato di cose, e non per il fine di porsi in evidenza, come ciò gli viene attribuito dai maligni, lo scrivente, ripete qui l'appello relativo, come detto già rivolto alle suaccennate On. Amministrazioni Comunali, di volere cioè accordarsi fra loro, per deliberare e stabilire ai mezzi più adatti da escogitare per conseguire i fondi in comune necessari al restauro e alla sistemazione permanente di tali manufatti, i quali, come ognuno vede, si sono resi ora assolutamente indispensabili, e per lo sviluppo preso dall'industria e dall'agricoltura e dal commercio locale, e per le sempre maggiori e più comode comunicazioni stradali dirette che occorrono ed urgono fra le gloriose città sorelle di Udine, Gorizia, Gradisca ecc. E questo, ripeto, lo scrivente, perchè si voglia dimostrare sul serio a fatti, che la volontà dei Friulani è concorde, e che essa consiste nel volere andare incontro e nel volere eseguire le direttive del Duce, che non si stanca mai di inculcare con gli atti e le parole il dovere di tutti, nell'obbligo di valorizzare tutte quelle nostre energie morali e materiali che sono possibili onde contribuire al progresso industriale e civile della Patria.

*G. B. Maestrutti*

TARCENTO

## Solenne inaugurazione e benedizione della nuova Casa Canonica a Loneriacco

Ieri per la frazione di Loneriacco fu una giornata di grande festa. I voti di tanti anni sono compiuti!

S'erge maestosa sulla via di Qualso una grande Casa Canonica, costruita in breve tempo dallo spirito di abnegazione di quella popolazione buona e religiosa.

Il Pievano di Tarcento con altri sacerdoti giunse nel pomeriggio per la solenne benedizione. Tutto il popolo era là pronto, impaziente ad aspettare. Si fece una breve funzione in Chiesa ed il parroco parlò encomiando il lavoro fatto dalla popolazione, l'opera attiva ed intelligente del Comitato e raccomando di continuare sempre per la via del dovere, che viene indicato appunto dal sacerdote, maestro delle anime. Processionalmente si passò poi alla nuova casa, tutta circondata di archi di verde e di fiori; sul fronte tespizio con edera intrecciata stavan scritte a grossi caratteri queste belle parole: « Viva la fede! » Indovinate davvero! perchè solo la fede di un popolo può giungere a tanto. Dopo la benedizione solenne, fatta dinanzi all'intera popolazione, mentre il sole erapur desso uscito a far festa; fu servito all'intero comitato un lanto rinfresco.

Intanto la nuova fanfara del Circolo Giovanile Cattolico di Tarcento, suonava allegre marcie fra l'entusiasmo di quel popolo che sembrava vivere di nuova vita.

All'egregio don Pietro Treppo, primo Cappellano di quella nuova Cappellania, tanto stimato ed amato per il suo zelo e la sua bontà, facciamo vivo l'augurio di un lavoro fecondo in mezzo ad un campo ancor vergine. Al comitato (o meglio a tutti i Comitati che si sono successi nel termine di pochi anni) per la erigenda Canonica i più sentiti e doverosi ringraziamenti: una lode infine alla buona popolazione di Loneriacco per il suo amore ed il suo attaccamento alla religione e ai suoi ministri, con spirito di sacrificio e di disinteresse.

# Cronaca Goriziana

**Lo scioglimento del Direttorio del Fascio**

## Il Console Francisci nominato Commissario

Il Commissario straordinario della Federazione Friulana fascista ha in data odierna sciolto il Direttorio del Fascio di Gorizia, affidando lo incarico di Commissario al Console Enrico Francisci, il quale oggi stesso ha preso in conseg a il Fascio, ed ha fatto pubblicare il seguente manifesto:

« Fascisti!

Per ordine delle Superiori Gerarchie, assumo l'incarico di Commissario straordinario per il Fascio di questa città allo scopo di conseguire la chiarificazione della situazione locale.

Non ho preconcetti nè previsioni.

Il compito affidatomi è facile e semplice e sarà ancor più agevole assolverlo in brevissimo tempo se come non verrà a mancarmi la sincera cordiale collaborazione di tutti i fascisti.

L'attuale Federazione offre oggi ai Goriziani il modo di esprimere in forma civile e leale il loro pensiero.

Valorizzate i vostri migliori elementi e bandite una volta e per sempre i vecchi acidi personalismi ».

La nomina del console Enrico Francisci a Commissario del Fascio locale, ha prodotto in città favorevole impressione.

**Per una linea elettrica sul Carso**

I Comuni del Carso hanno intavolato trattative con la Società Costruzioni elettriche Italia Orientale per addivenire alla costruzione di una linea elettrica da Cannie di Aidussina, la quale sarebbe adibita in primo luogo alla fornitura di energia a scopi industriali ai vari villaggi del Carso. La costituzione del Consorzio di finanziamento è stata approvata dalla Commissione Reale per la Provincia, la quale caldeggia il progetto tecnico e finanziario presso la Cassa Depositi e Prestiti.

**Al Teatro Moderno Goriziano**

Fervono i preparativi per una serata di arte che alla fine del mese darà al Teatro moderno goriziano, ente autonomo dell'Associazione della Stampa di Gorizia. E' assicurato l'intervento dell'illustre primo attore della compagnia Bragaglia-Meloni.

Ci saranno poi danze classiche e un atto modernissimo del Maeterlinck, rappresentato dalla Compagnia stabile goriziana diretta dall'egregio artista Carmen Bernt.

## Morta improvvisamente

Venne rinvenuto sotto il porticato del sig. Zuccoli Pietro a Sambasso il cadavere di Antonia Cociancig, domestica del signor Zuccoli.

Secondo il referto del dott. Adalberto de Gressy, la morte avvenne per paralisi cardiaca.

**Con il gas lagrimogeno**

Alfredo Designano di 24 anni da Torreano di Martignacco, occupato a Savona d'Isonzo presso la ditta di rastrellamento di materiale bellico Badoni, mentre era intento a maneggiare una bomba di gas asfissiante, creduta vuota, essa sprigionò il gas lagrimogeno.

Il disgraziato riportò ustioni alla faccia e lesioni agli occhi. Fu trasportato all'Ospedale dei Fatebenefratelli.

## La consorte dell'on. Marani suicida

Ieri, verso le 16.30 la signora Maria Marani nata Matizza, di 72 anni, abitante in via Angelina, e consorte dell'on. Marani deputato al Parlamento, salita nella soffitta della propria abitazione si toglieva la vita appiccandosi.

Appena se ne accorsero i famigliari, mandarono pel medico. Intervennero subito due sanitari e la Croce Verde, ma nulla poterono fare: pochi minuti dopo, la disgraziata cessava di vivere.

L'on. Marani, che trovasi a Roma per le sedute della Camera, fu telegraficamente informato del pietoso tragico incidente.

## Le levatrici abusive

Giuseppina Cosciuta da Ternova, imputata di « abuso di professione », si buscò 50 lire di multa perchè aveva esercitato la professione di levatrice, per la quale non è abilitata. Di questo genere di « levatrici » ve ne sono parecchie, nei nostri paesi di montagna specialmente, che sono sprovvisti invece di quelle « ufficiali ».

## Aggressione

Il muratore Turel Antonic, d'anni 25, tornava l'altra sera a S. Pietro da Aisovizza, dove s'era recato per far visita alla fidanzata. Giunto all'altezza della osteria Gomel, fu fermato da due individui ch'egli afferma di avere riconosciuti per Marvic Luigi e Visin Antonio. Costoro in tono minaccioso e beffardo gli chiesero donde venisse. Stava il Turel per rispondere, ma i due, senza aspettare parola, gli si avventarono addosso percuotendolo e cercando — così afferma l'aggredito — di strangolarlo.

Il Turel riuscì a svincolarsi ed a fuggire. Egli si recò a denunciare l'aggressione capitatagli alla stazione dei carabinieri di Montesanto.

Nella colluttazione il giovane riportò ferite alle dita della mano destra, una forte contusione al pollice destro e escoriazioni al collo.

Quanto alle cause del fatto si ha ragione di credere che si debbano ascrivere a gelosie dei giovani compaesani della fidanzata perchè un « forestiere » tenta di portarsela via. Il Marvic e il Visin furono arrestati.

## Un altro fidanzato ferito con una rasoiata al collo

Caso più grave è accorso ad un altro giovanotto, forse dovuto allo stesso sentimento di gelosia contro i « merosi forastieri » abbastanza frequente nel Friuli, ma che potrebbe anche essere stato determinato da improvvisi scatto d'odio politico. Tale Antonio Simone d'anni 22 da Molfetta da mezzo anno circa domiciliato a Gorizia (via Ascoli, 17) tornava domenica notte da Salcano, dove aveva passato la giornata in compagnia della fidanzata. Durante il cammino aveva cominciato a cantare, prima sommessamente, poi più forte, l'inno Giovinezza. Ma proprio in quel momento ecco un individuo gli si avventò contro brandendo un rasoio: « Canta ancora, vigliacco! » avrebbe esclamato lo sconosciuto e ciò dicendo, gli vibrava un colpo tremendo in direzione della gola, dileguandosi poi, protetto dall'oscurità.

Il Simone, stordito e dolorante per la ferita, cercò coi propri mezzi di arrestare il flotto abbondante di sangue che gli usciva dal collo e riprese il cammino fino a Gorizia, ove subito sporse denuncia del fatto occorsogli.

Del suo feritore egli non seppe dare che vaghe indicazioni affermando trattarsi di una persona dall'apparente età di 30 anni, vestita di scuro, con cappello nero, colletto floscio e cravatta lunga, aspetto da operaio. Non sa quale movente possa avere condotto l'aggressore all'atto malvagio.

**Al Teatro Verdi**

Continuano con ottimo successo le rappresentazioni della compagnia d'Operette Manzo. Ieri sera il bravissimo complesso diede la leggiadra operetta « Frasquita ». Questa sera « La cantatrice della strada » di Lev Fall; domani « Paganini ».

Prossimamente avremo qualche recita della compagnia del comm. Zago.

NIMIS

## Grave incendio
### Un cavallo bruciato

(15). — Oggi mattina, verso le ore 2, questa popolazione fu svegliata dai lenti rintocchi delle campane a stormo. Erasi sviluppato il fuoco nella stalla e fienile del signor Antonio Ceschia, in borgo Centa. In un attimo le fiamme avevano preso allarmanti proporzioni. Mercè, però, il pronto intervento di parecchie persone, il fuoco potè essere isolato. Il danno è rilevante. Il fabbricato rimase ridotto in un cumulo di macerie. Il foraggio, completamente distrutto. Un cavallo rimase bruciato non essendo stato assolutamente possibile portarlo in salvo.

Le cause del sinistro sono ancora ignote. Il proprietario era coperto di assicurazione.

CASSACCO

**Nozze**

Il maestro Vittorio Spitale ben conosciuto ed apprezzato per le sue ottime doti come insegnante nelle scuole elementari di Cassacco ed anche come buon e gioviale amico, in questi giorni ha celebrato le nozze con la gentile signorina Giuseppina Purpoi, ora nostra attesa ospite.

Agli sposi felici le nostre più vive felicitazioni.

# Cronaca Pordenonese

## Imponenti funebri Barbarich

Le estreme onoranze rese oggi al compianto rag. conte Barbarich, sono riuscite un vero plebiscito di affetto e di stima. Nonostante la pioggia ininterrotta, una vera folla di amici, di estimatori dell'estinto, e numerose rappresentanze si radunarono alla Caserma dei Pompieri, nei pressi del Palazzo Scolastico, ove era stata deposta la salma nella camera ardente, fra una fitta sollana di ghirlande.

Prestavano servizio d'onore, per turno, guardie civiche e pompieri e impiegati comunali. Il pellegrinaggio dei visitatori, che venivano a dare lo ultimo saluto alla salma, gia racchiusa nella cassa fu più dell'altra sera.

**Il corteo**

Alle 15 di oggi si formò il corteo. Precedevano dei vigili urbani in alta tenuta, la croce, le corone magnifiche dei figli, del Comune di Pordenone, dei colleghi ed impiegati del Municipio di Pordenone — dei salariati Comunali — dei Civici Pompieri e della Squadra del Pronto Soccorso — dell'Esattoria Comunale — della Famiglia Savignano — degli Impiegati dell'Esattoria — dell'Società cacciatori all'amato Presidente — dell'Associazione Dipendenti Enti locali — della Federazioni Friulane Sindacati Fascisti — di Elvira e Mimi — della Famiglia Campagnol — del fratello Eugenio — dei civici pompieri di Torino — dei civici pompieri di Udine. Quest'ultima era portata dai pompieri udinesi, i quali recarono pure il labaro con numerosa rappresentanza. Seguivano il corpo pompieri civici e pompieri dello Stabilimento Cotonificio Veneziano, il gruppo « Le piccole italiane » con grande mazzo di garofani bianchi; una rappresentanza delle scuole elementari con bandiera; vari insegnanti; il gruppo dei Balilla.

Indi venivano i sacerdoti e il carro di prima classe scortato dai pompieri di Pordenone. Sulla bara posava un cuscino di rose bianche sui nastri del quale si leggeva la dedica: « La tua Rita ». Dietro il carro funebre notammo il fratello magg. generale conte Barbarich ed i parenti.

Reggevano i cordoni il Commissario del Comune, gen. Miani, il vice segretario capo del Comune Antonio Basso, l'ing. Galvani per il Consorzio circondariale dei pompieri, l'ing. Galliani per la Federazione italiana dei pompieri, Michele Salvi per la famiglia, Tancredi Bornancin per la Società cacciatori.

Impossibile enumerare le autorità e rappresentanze che procedono nel fitto corteo. Il Sottoprefetto è rappresentato dal sig. Tomasini; sono rappresentati il Comando del R.R. CC. e il 4. Cavalleria e tutte le associazioni cittadine, i sindaci del circondario hanno inviato i loro pompieri, funzionari e salariati, numerosi i gonfaloni, i labari, le bandiere del Comune di Pordenone, del Corpo Pompieri di Udine e di Pordenone, del Pronto Soccorso, dei Sindacati e della « Dipendenti Enti Comunali ».

Il corteo snodandosi lungo il viale delle scuole, il piazzale XX Settembre, Piazza Cavour e Corso V. E. II, raggiunse l'Arcipretale di San Marco, ove Mons. Luigi Branchi impartì l'assoluzione alla salma.

Durante la funzione fu eseguita un'Elegia funebre di Gillet da parte della Sezione orchestrale della Filarmonica, diretta dal prof. Peller all'organo, il M.o Alberto Lenna.

Dopo l'assoluzione, il corteo si avviò per il Corso V. E. e piazza del Moto ove direttore l'estremo saluto il Commissario R. comm. gen. Miani per la cittadinanza; il Segretario A. Basso per la famiglia Municipale di Pordenone, e per i vari colleghi dei Comuni del Circondario, e per gli amici; il rappresentante della società cacciatori di Conegliano e Vittorio Veneto, l'ing. Galliano per la Federazione dei pompieri italiani e come amico personale, e Tancredi Bornancin per la Società cacciatori.

I discorsi vibranti di sentimento furono ascoltati fra la generale commozione.

Poi, la salma, deposta sull'affusto di una delle pompe municipali e ricoperta di corone e seguita da vari automobili, si diresse verso Pasiano ove le vennero ancora tributate imponenti onoranze prima che fosse calata nella tomba di famiglia.

Fra gli amici venne aperta una sottoscrizione che fruttò finora parecchie centinaia di lire, e che rimane aperta presso le istituzioni di beneficenza cittadine.

Alla vedova e ai parenti rinnoviamo le nostre condoglianze.

**Al mare**

Stamane, è partito per i bagni a Venezia il primo scaglione di bimbi poveri inviati dal Pro Infanzia. Così si inizia anche quest'anno l'opera squisitamente umanitaria della benemerita Istituzione.

**Stato Civile dal 6 al 13 Maggio 1926**

Nati vivi: maschi 5; femmine 3. Totale N. 8.

Pubblicazioni di matrimonio: Santin Antonio Prata Maria — Mecci Ernesto Angeli Antonia.

Matrimoni: Cevolin Ruggero Bacchet Genoveffa — Pelatti Giuseppe Navarra Armanda Elettra — Bigalon Pasquale Stefanuto Maria — Kern Carlo Giacomini Amalia — Gasparotto Giuseppe Braido Angela.

Morti: Villalta Giacomo a. 81 — Milani Teresa ved. Giusti a. 66 — Forniz Giov. a. 64 — Trevisan Ildegonda ved. Da Pieve a. 67 — Cuttini Ada a. 15 — Driussi-Borean Maria a. 26 — Bonelli Elena ved. Marchese a. 79.

**Il Noncello in piena**

In seguito al maltempo di questi giorni il Noncello è in piena. Le acque cresciute di livello di circa tre metri, hanno straripato allagando le campagne circostanti e le strade dalla parte più bassa della città. Per cui che il transito sul ponte Adamo, era è stato sospeso.

## Società di Mutuo Soccorso

Ieri, domenica, alle 10.30, si è radunata l'assemblea generale di questa Società Operaia.

Il Presidente cav. Antonio Brusadini lesse una importante relazione morale sull'andamento della Società nel passato anno; relazione ricca di considerazioni utili, come sa fare il cav. Brusadini che da tanti anni dà l'opera sua autorosa alla nostra Società. Parla delle innovazioni portate allo Statuto e degli effetti loro; della fiorente e lodata Scuola di disegno, per gl'insegnanti della quale — prof. Lino Gardin, signorina Teresa Marcolini e Alberto Lenna — ha parole di vivo plauso. Ricorda la benefica azione esplicata nell'anno dal «Pro Infanzia», elogiandone il presidente cav. Francesco Asquini, instancabile ammirabile animatore di questa santa forma di assistenza verso l'infanzia.

Manda un mesto reverente saluto ai soci morti nel corso dell'anno 1925.

Da ultimo, accenna come la Società, con l'anno in corso, compia il sessantesimo di sua vita. Nel 1916 si dovette rinunciare a solennizzare il mezzo secolo, per la guerra scatenatasi su tutta l'Europa; ora cessata la guerra tanto gloriosamente per l'Italia, restituita questa alla pace, al lavoro, alla maggior gloria, è da prepararsi alla celebrazione solenne dei sessant'anni di vita, la cui storia fa onore al Sodalizio. Raccomanda anche perciò ai soci di far propaganda continua, insistente perchè molti e molti si inscrivano nella Società.

Prima di chiudere, il presidente cav. Brusadin si sente in dovere di segnalare al plauso dei soci lo zelantissimo rappresentante della Sezione di Fiume, ing. Alberto Diener; ed il benemerito presidente del «Pro Infanzia» cav. Francesco Asquini. La bella, esauriente e interessante relazione fu applaudita.

Il cav. Asquini, in nome dei sic e della intera cittadinanza intera, esalta le benemerenze in ogni campo del cav. Brusadini, ed esprime l'augurio che sia conservato per lungo tempo, per il bene della Società, per il bene di Pordenone.

Il cav. Brusadini ringrazia commosso. Aggiunge qualche informazione sulle case economiche.

L'assemblea approva, su proposta del socio Riccardo Tamai, l'invio del seguente telegramma alla moglie dell'intrepido glorioso colonnello Nobile:

«Società Operaia Pordenonese radunatasi assemblea annuale esprime suo giubilo per meravigliosa impresa illustre intrepido vostro consorte inneggiando genio industria Italiana. — Presid. *Brusadini*».

L'assemblea ad unanimità approva la relazione morale e finanziaria, approva pure di solennizzare il 60.o anniversario di fondazione della Società e di concorrere con lire 1000 per erezione del Padiglione antitubercolare.

La votazione per le elezioni parziali diedero i seguenti risultati:

Eletti a Consiglieri: Casetta Valentino — Fabbro Giov. — Ferraro Germano — Gaudenzi Giulio — Gaspardo Emilio di Marco — Ortiga Vittorio — Tamai Riccardo — Toffolo Gius.

Sindaci effettivi: Cogoli B. Batta — Palleva Giac. — Croce Gio. Gerardo — Supplenti: Barbesin Carlo — Boenco Alfredo.

Probiviri: Asquini cav. Fr. — Caviebel dott. Amilcare — Dolfini cav. Ant. — Sina Gius. — Verci dott. Aldo.

**CIVIDALE**

### Alla Scuola di Contabilità

Domani, martedì, verrà chiuso il primo corso di Contabilità, scuola voluta dalla Sezione locale del Partito Nazionale Fascista, la quale per il primo anno ha ottenuto un successo molto lusinghiero, sia per il numero dei frequentanti, come per l'istruzione impartita con tanta competenza dal rag. Spartaco Pagnutti.

Per la chiusura di questo primo corso, si svolgerà una modesta cerimonia con la premiazione degli allievi. Alla cerimonia sono invitate tutte le autorità.

### Il prof. Miani socio perpetuo della Dante

Per onorare la memoria del cav. prof. Giuseppe Miani, i colleghi del figli geom. Antonio, hanno inscritto il venerato nome dello scomparso nel libro d'oro dei soci perpetui della Dante, versando a questa Sezione lire 200. Ecco i nomi dei geometri sottoscrittori:

Barbiani Valentino; Rizzi Alfonso; Blanchini Antonio; Crucil Agostino; Della Rovere Gigino; Domenis Antonio; Gasparini Silvano; Guion Lorenzo; Monai Giuseppe; Narduzzi Mario; Rieppi Odo; Rossi Giuseppe e Vellisclg Achille.

### Assemblea dell'Essic. Coop. Bozzoli

Con l'intervento di numerosi soci, ieri, domenica, è stata tenuta l'assemblea generale ordinaria dell'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli. Presiedeva il gr. uff. dott. Domenico Rubini, assistito dal segretario e direttore tecnico sig. Caneva.

Il presidente ha letto la relazione del Bilancio per l'esercizio 1925-26; il rag. Pagnutti Spartaco, quella del Collegio dei Sindaci. Le due relazioni sono state approvate all'unanimità.

Le votazioni per le cariche sociali hanno dato per risultato la rielezione a consiglieri in persona del cav. uff. rag. Nicola de Rienzo.

### Il concerto vocale

Sabato, al Teatro Sociale Ristori, si svolse il preannunciato concerto vocale, eseguito dalla Società «Jacopo Tomadini». Pubblico scelto e numeroso. Applausi frequenti e calorosi a tutti gli esecutori. E ben meritati, poichè l'esecuzione fu ottima, per l'intero programma, per quanto taluni numeri di esso presentassero non lievi difficoltà. Vari dei numeri furono dovuti bissare. Il merito principale di questo successo spetta al direttore sig. Agostino Cozzarolo che ha saputo istruire così perfettamente il gruppo dei coristi; e lode va data pure a questi per la buona volontà con cui si misero allo studio per la perfezione.

I cori erano magistralmente accompagnati al piano dalla prof. Mariassunta Rosso - Cozzarolo, all'armonio, dal co. ing. Romualdo della Torre.

Tanto nella prima che nella seconda parte, la prof. Rosso applauditissima eseguì al piano due pezzi del Beethoven.

Fu una serata di raro godimento artistico, la quale in tutti lasciò la migliore impressione.

### La manifestazione ginnastica sospesa

Ieri doveva svolgersi, al Campo Sportivo, una grande manifestazione ginnastica, organizzata dalla Ginnico Cividalese, con la partecipazione della squadra di Udine e Gorizia; ma purtroppo fu dovuta sospendere causa la pioggia.

**TOLMEZZO**

## Una grande frana al Passo della Morte

Domenica, alle ore 10, lungo la strada Nazionale Carnica nella storica località «Passo della Morte» (Comune di Forni di Sotto), in seguito alle pioggie una frana di circa 3000 metri cubi di roccia ha ostruito la sede stradale per una lunghezza di metri 60 in corrispondenza ad un tratto di galleria artificiale già costruita.

Occorrerà un tempo abbastanza lungo per lo sgombro delle materie, sopratutto per la demolizione di roccia pericolante nella sovrastante falda; per cui si prevede che la strada, che è ivi a picco sul burrone, dovrà restare interrotta al transito dei carri per circa un mese. L'autocorriera Ampezzo-Pieve di Cadore continuerà il suo servizio con trasbordo alla interruzione. Il transito pedonale avrà luogo per apposito sentiero.

Appena avuta notizia del disastro, si recarono sul posto il Sottoprefetto cav. Niccolini e l'ingegnere capo della Sezione Autonoma del Genio Civile, cav. Bonicelli.

**MORTEGLIANO**

## Il Teatro Nazionale inaugurato

Finalmente anche Mortegliano possiede un teatro un ambiente decoroso in cui poter ricreare lo spirito, educare il popolo a nuovi sentimenti artistici e patriottici.

L'aspirazione di Mortegliano è stata esaudita e di ciò va data lode alla premura del direttorio del P. N. F. e sopratutto del segretario politico signor Guido Meneghini che si è prodigato in questi ultimi tempi per portare a buon porto la non facile impresa, con vera passione e con sacrifici personali non lievi.

Domenica il Nuovo Teatro Nazionale fu solennemente inaugurato con una recita della Compagnia del Teatro Friulano, diretta da Armando Miani.

Alle 16, dopo che la Banda di Lavariano ebbe suonato gli Inni della Patria, è salito al proscenio il sig. Vincenzo Tomada, il quale ha tenuto il discorso inaugurale.

Quindi la Compagnia del Teatro Friulano ha recitato «Signorine Mie», «Nine nane», «La sconsulte», assai applaudite. Ammirati in quest'ultima i signori Baldini e Miani. Molto disinvolta e aggraziata l'interprete di «Signorine Mie».

Dopo di che di svolsero i cori diretti dal maestro Cremaschi, pure applauditi. Negli intervalli suonò la Banda.

Alla sera, con un concorso di pubblico veramente meraviglioso, la brava Compagnia Friulana recitò «Il fi studiât» di B. Pellarini, riportando un brillante successo.

Piacque specialmente il Miani nella figura caratteristica di «Pre Pieri» e Baldini, un «pari» semplicemente grande.

I cori friulani, mandarono ancora in visibilio il folto pubblico che entusiasmato applaudì i coristi ed il bravo maestro D. A. Cremaschi.

* *

Domenica sarà tra noi, vivamente attesa la Compagnia «Città di Udine» diretta da Carlo Serafini, la quale ci porterà il capolavoro del teatro Giacosiano «Tristi amori».

**VALVASONE**

### Inaugurazione impianto illuminazione elettrica

Dopo un'attesa di parecchi anni, anche la piccola frazione di Casamatta ha finalmente il suo bell'impianto per la illuminazione elettrica pubblica e privata.

I frazionisti ne sono esultanti e grati a tutte le autorità che si sono interessate per la realizzazione del loro desiderio. Rivolgono uno speciale ringraziamento al Sindaco notaio dr. Marzona per l'instancabile interessamento da esso dimostrato per condurre a termine le pratiche relative.

Meritano un particolare elogio i signori De Giusti Pietro e Basso Vittorio per lo zelo e la premura dimostrata nel lavoro di preparazione della conduttura, riuscendo in brevissimo tempo ad installare l'impianto della luce in ogni casa.

**TERZO DI AQUILEIA**

### Soldato compaesano condannato alla fucilazione

Sabato al Tribunale Militare territoriale di Trieste, è stato processato in contumacia il soldato, del 2.o Reggimento Artiglieria da Montagna, Vito Urban, di anni 22, nostro compaesano. L'Urban doveva rispondere di insubordinazione, con le vie di fatto, contro un superiore, di omicidio volontario nella persona del serg. Francesco Cinque e mancato omicidio del sold. Basili; infine di diserzione con abbandono del posto.

Il fatto accadde a Sotto Tolmino il 17 giugno 1924.

Il Tribunale, accogliendo la proposta del P. M., condannò alla fucilazione, previa degradazione, l'Urban.

**ARTEGNA**

### Il Sindaco reintegrato

Con recente decreto, l'egregio signor Decio Madussi, è stato reintegrato nelle funzioni di sindaco dalle quali era stato sospeso in seguito alle note dimostrazioni avutesi lo scorso aprile.



# Cronaca Cittadina

## Adesioni alla manifestazione dei Combattenti

Alla Federazione Friulana Combattenti sono giunte numerose adesioni di autorità e personalità della Provincia impossibilitate a partecipare alla manifestazione di Domenica.

Anche alcune tra le più lontane Sezioni alle quali il mal tempo non permise prender parte alla cerimonia inviarono entusiastici telegrammi di adesione e di caloroso saluto ai dirigenti l'Associazione.

Telegrafarono altresì la Federazione Provinciale di Verona, di Padova, di Vicenza, di Belluno, e di Fiume.

L'on. Barnaba ha diretto al cav. Tonini il seguente telegramma:

«Porta ai combattenti friulani il mio saluto di camerata ed ai più umili e modesti il mio abbraccio di fratello. Alalà!».

L'on. Moretti ha diretto allo stesso Commissario della Federazione Friulana, il seguente telegramma da Roma:

«Spiritualmente presente vostra grande adunata pregoti portare fraterno entusiasta saluto meravighosi combattenti friulani che sotto tua intelligente, onesta, inequivocabile guida marciano risolutamente verso supreme mete nulla chiedendo pronti sempre tutto dare».

* *

I dirigenti l'Associazione hanno diretto domenica sera i seguenti telegrammi:

«Eccellenza Suardo, Sottosegretario Presidenza Consiglio Ministri - Roma. — Combatenti Friulani riuniti sotto loro magnifiche insegne per altissima significativa cerimonia patriottica esprimono nostro mezzo insieme loro immutabile devozione per Eccellenza Vostra sensi riconoscenza per vostra infaticabile opera spesa loro bene. — Rossi, Russo, Sansanell».

* *

«Eccellenza Cittadini, Aiutante di Campo S. M. il Re - Roma. — Combattenti terra friulana martire serena grande epopea nazionale riuniti sotto magnifiche insegne loro tradizioni purissime presenza Sua Eccellenza Cavallero rinnovano espressione obbedienza ed amore devoto a Sua Maestà il Re ricordando Sua permanenza queste terre da combattente più d'ogni altro pensoso del glorioso tremendo destino Patria. — Commissari reggenti: Rossi, Russo, Sansanelli».

* *

«On. Turati - Roma. — Combattenti friulani in concorde disciplina serenamente entusiasticamente acclamanti commilitone gerarca massimo rinnovata religione Patria ascrivono loro onore essere considerati agli ordini del Fascismo riconquistatore vittoria. — Rossi, Russo, Sansanelli».

* *

Eccellenza Generale Cavallero - ROMA. — Preghiamo Vostra Eccellenza voler gradire espressioni vivissima riconoscenza combattenti friulani e nostra particolare per alto onore e grande soddisfazione accordataci con sua tanto desiderata visita Udine della quale Combattenti stessi serberanno con orgoglio caro ricordo. Con deferente e devoto ossequio: Tonini, Commissario Federazione Friulana; Rossi, Russo, Sansanelli, Commissari Reggenti Associazione».

* *

Eccellenza Mussolini, Primo Ministro Italia - Roma. — Combattenti Friulani riuniti alla presenza Sua Eccellenza Cavallero per significativa cerimonia nella quale Associazione Nazionale Combattenti offerse Premilitari bandiera simbolo continuità tradizioni guerriere popolo italiano, rinnovano nostro mezzo espressione loro immutabile devozione ed indefettibile amore. — Commissari Reggenti: Russo, Rossi, Sansanelli».

### IL SALUTO DELL'ON. BARNABA AI COMBATTENTI

L'on. Pier Arrigo Barnaba ha spedito all'on. Russo il seguente telegramma:

«Nella celebrazione dell'undicesimo annuale della guerra mentre affettuosamente ti circondano valorosi chiari ed onesti combattenti della terra nostra giungavi mio fraterno saluto ed il fermo proponimento che nulla e nessuno potrà staccarmi da voi che nella guerra e nel fascismo trovate le ragioni di gloria per l'Italia. Al disopra degli interessi personalistici e delle piccole ambizioni meschine vendette, la rivincita della volontà ferma dei combattenti friulani sia monito a quanti tentano soffocarlo o fuorviarlo. Malgrado tutto oggi come sempre per l'Italia, per il Duce alalà. — Barnaba».

* *

I Combattenti di Roma hanno poi così telegrafato:

«Nel giorno in cui combattenti friulani in Udine a te due volte sacra interpreti anche pensiero dei combattenti di tutta Italia riconfermandoti la loro devozione ti rinnovano espressioni di riconoscenza e plauso ti giunga gradito il modesto e deferente omaggio di chi ha conosciuta tutta la purezza della tua passione italica la tua incrollabile fede nei destini dell'Italia fascista il tuo quotidiano lavoro per il bene dei combattenti e dell'Italia. Alle tue maggiori glorie certamente immancabili alalà Combattenti di Roma».

* *

Il rancio speciale offerto ai combattenti della Federazione Friulana fu diretto con amore di fratelli d'arme dai signori cav. Luigi Monti e dott. Guido Vuga.

Cooperarono generosamente con l'offerta del vino, oltre che le cantine padronali della Provincia, le Ditte cittadine Muzzatti-Magistris, Rova, Pinto e Biasi, e si sono distinte — come sempre — specialmente la Ditta Luigi Moretti che ha offerto la birra gratuita a tutte le numerose bande intervenute alla cerimonia, ospitandole nei propri locali, e la Ditta Dormisch, che volle inviare sul Piazzale del Castello birra e servizio particolare per i nostri valorosi combattenti.

## Sindacato Ingegneri

Domenica 16 corrente si è per la prima volta riunito il Direttorio del Sindacato Ingegneri della Provincia di Udine, presenti gli ingegneri Cantarutti, Solimene, Someda, Salice e Gilberti.

Il Segretario Provinciale ing. Solimene che ha presieduta la riunione interprete sicuro del sentimento di tutti i colleghi del Friuli, ha aperta la seduta inviando anzitutto il più cordiale e deferente omaggio all'eroico ing. Nobile, il geniale artefice della leggendaria impresa polare, proponendo l'invio del seguente telegramma:

«Signora Carlotta Nobile - Roma. — Ingegneri Provincia Friuli, esultanti felice esito transvolata polare, lanciano poderoso alalà intrepido consorte, gloria ingegneria italiana, eroe nuova grande Patria. — Ing. SOLIMENE».

L'ing. Solimene è quindi passato a svolgere i vari punti dell'ordine del giorno, richiamando principalmente l'attenzione del Direttorio sulla tenace ed intensa opera di propaganda che si dovrà espletare presso quei colleghi che non ancora hanno aderito al Sindacato, adesione che è da ritenersi un preciso dovere da parte di tutti quelli che apprezzano le alte benemerenze del Governo Nazionale, sentono di collaborare con questo per la rinascita industriale ed economica della Nazione.

Continuando nella sua esposizione, l'ing. Solimene ha poi saldamente affermato il principio della maggiore ed immancabile rivalutazione che spetta alla professione di ingegnere, rivalutazione che dovrà aversi attraverso la attiva collaborazione di tutti i colleghi e principalmente attraverso la sagace e vigile azione presso le autorità ed enti locali per i giusti riconoscimenti dei nostri diritti nell'ambito della legge sulla tutela della professione d'ingegnere.

Le importanti comunicazioni fatte dall'ing. Solimene, dopo ampia ed esauriente discussione sono state approvate dal Direttorio, il quale ha quindi proceduto a confermare nelle linee di massima l'azione da svolgere per il raggiungimento dei fini stabiliti.

## Cronaca Mesta

### DECESSO

Dopo lunga malattia, moriva ieri la signora Maria Geiger ved. del sig. Romano Dorta.

La sua scomparsa appresa con profondo compianto da quanti conoscevano ed apprezzavano le alte sue doti di mente e di cuore, ha prodotto un largo vuoto nella famiglia, alla quale la buona signora dedicò sempre tesori di gentilezza e di affetto.

Per inscriverne il nome nei soci perpetui della Dante Alighieri:

Hanno versato lire 10: Marchettano prof. Enrico; sen. barone cav. di gr. cr. Elio Morpurgo; S. E. on. cav. di gr. cr. Luigi Spezzotti; co. gr. uff. avv. Gino di Caporiacco; cav. Rodolfo Burghart; cav. Girolamo Muzzati; cav. Giuseppe Mizzau, comm. prof. Flavio Berthod; dott. Guido Giacomelli; Ina ed Erardo Battistella.

Hanno versato lire 5: dott. Tullio Cigaina; dott. Alfredo Ortali; dott. Urbano Botrè; dott. Alfredo Pozzolo; dott. Giovanni Bubba; dott. Pietro Zanettini; dott. Fausto Missio; dott. Giovanni Lazzaro; cav. Enore Tosi cav. dott. Detalmo Tonizzo dott. Pietro Vallig dott. Luciano Velicogna; dott. Matteo Marsan; dottor Valentino Miniscalco; dott. Giovanni Stanig; dott. Giovanni Verbig; dott. Giovanni Panizzi; dott. Mario Muratori; cav. prof. Domenico Feruglio; A. F. Gasparini, fiorista.

Totale lire 200 (continua).

* *

Alla famiglia Dorta, ed in particolare all'egregio dott. Jachen, titolare della Sezione di Cattedra Ambulante, le nostre più vive condoglianze.

### AL CAMPOSANTO

Domenica mattina in forma solenne, sono seguiti i funerali del compianto signor Antonio Sabot, patriotta e valoroso combattente.

Per espressa volontà del defunto, la salma venne chiusa nel feretro con la Camicia nera e le decorazioni di guerra.

Seguivano il carro funebre i parenti, il gagliardetto della «Mussolini», gli amici Danilo Cremese, Gabriele Zoratti, Alessandro Lavaroni, Luigi e Giovanni Bonoris e numerosi altri.

Alla famiglia condoglianze.

* *

Pure domenica seguirono i funerali del compianto sig. Angelo Gori, conosciutissimo a Udine, e la cui dipartita avvenuta in ancor giovane età, è stata appresa con profondo cordoglio.

Abbiamo notato nove ricche corone di fiori, inviate dai familiari e dagli amici, e una bellissima palma pure in fiori freschi.

Dopo le esequie, il lungo corteo proseguì alla volta del Cimitero.

Ai parenti tutti condoglianze.

* *

Nel pomeriggio di domenica, in forma veramente solenne, seguirono i funerale del compianto cav. Felice Madella, tenente dei Carabinieri ed ex corrire di gabinetto del Ministero degli Affari Esteri a riposo.

Il corteo era aperto dalle insegne religiose, dalla banda del 2. Regg. Fanteria, da una rappresentanza di Carabinieri Reali in alta tenuta e da parecchie corone di fiori freschi; la vettura funebre, preceduta dal clero, recava la bara con sopra la divisa e le onorificenze del defunto e la corona dei congiunti.

Seguivano immediatamente i famigliari, alcuni intimi di famiglia e quindi moltissimi cittadini, conoscenti dell'Estinto o amici del figlio cav. dott. Mario. Non mancavano rappresentanze militari, ufficiali dei vari reggimenti qui di stanza e in ispecie dell'Arma Benemerita.

Il mesto corteo, partito dalla abitazione dell'estinto, in via Ciro di Pers, si portò al Camposanto, dopo le solenni esequie funebri alla chiesa di San Giorgio Maggiore.

Ai congiunti rinnoviamo l'espressione del nostro vivissimo cordoglio.

### LA CONFERENZA DEL sig. CANEVA pro Monumento al Bersagliere

Dinanzi ad un distinto e numeroso pubblico, nel quale primeggiarono professori, studenti, signore e signorine, tenne ieri sera l'annunciata conferenza l'egregio sig. Aristide Caneva intrattenendo per oltre un'ora l'uditorio sul tema del Milite Ignoto.

La parola alata del sig. Caneva entusiasmò i convenuti che furono prodighi di applausi all'indirizzo del valente oratore. Egli declamò poi il bellissimo poema del Milite Ignoto del comm. Eugenio Coselschi, riportando un magnifico successo. Interrotto da vivi applausi nei punti più salienti del lavoro, fu alla fine coronato da una lunga ovazione. Seguì la Leggenda del Soldato Ignoto, cantata con rara maestria dal bravissimo sig. Ferruccio Manfredo. Egli, col suo melodico canto, riuscì a commuovere tutto il pubblico che lo rimeritò di entusiastici applausi.

Tutti gli intervenuti, soddisfatissimi della ben goduta serata, sottoscrissero seduta stante, offrendo generose quote pro Monumento al Bersagliere.

Il Consiglio direttivo può davvero chiamarsi soddisfatto per questa nuova prova di simpatia verso la Società degli ex Bersaglieri.

### Beneficenza a mezzo della "Patria"

PER FAMIGLIA ZUIANI. — N. N. lire 10.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte del cav. Madella F.: Demetrio Vendruscolo 5 — di Lorenzi Eugenio: N. N. 2.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Angelo Gori: Grosso e Furlanetto 10; ing. Giacomo Cantoni 50; Enrico Menazzi 10.

ORFANE DI VIA RIVIS. — In morte del cav. A. Larice, di Angelo Gori, del cav. Madella F.: dottor. Ardiccio Trebbi 15.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Maria Moro: Gemma Nodari 5.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Angelo Gori: Facci Luigi 5.

SCUOLA SERALE DI CONTABILITA'. — Ditta Alessandro Del Torso 100.

### PRO MISSIONI STIMATINE IN CINA

*Pro Missioni Stimatine in Cina.* — Per un battesimo di bambina cinese: Elena Maria Lucia, Elena Della Rovere 25; Anna Cantoni 5; Caterina Mander 10; Orsolina Mander 10; Noemi Morocutti 10; Colautti Giovanna 2; Maria Teresina Rippa 2; nob. Gabriela Vanni degli Onesti Scala 65; Bambini I. Elem. Collegio Bertoni lire 10.75; Adele Cei Pravisani 10; Ida Pravisani un pacco indumenti.

## Arte e Teatri

### TEATRO SOCIALE

### Il vezzo di perle
### 4 atti di Sem Benelli

L'autore ha scritto della commedia: «essa è tanto vera che sembra verosimile». Non è possibile, quindi, prendere equivoci circa le intenzioni che animarono il Poeta, inquanto queste appaiono chiaramente dallo svolgersi della vicenda drammatica e sono state meglio precisate in una intervista recentemente concessa. Egli vuole additare agli uomini la via che conduce alla felicità e alla perfezione, dimostrando che il tesoro di bontà del cuore umano non si estingue mai e fiorisce non appena può trovare l'alito che lo riscaldi e lo risvegli.

Ciò risalta da un singolare e originale contrasto di un vizio e di una purezza rinnovatrice. Il vizio è rappresentato da un principe russo, miscuglio indefinibile di degenerazione, di pregiudizio e di tirannide. La forza purifcatrce trova la sua espressone in una prostituta che si redime e con sè redime il distruggitore, dopo averlo fatto passare atraverso la deformazione e il grottesco.

La storia di Wladimiro e di Luciana, incontratisi casualmente nella ricca bottega di un gioielliere non è banale e non è comune. Non è però teatrale. Essa si effonde atraverso scene e più che scene, dialoghi di magistrale fattura artistica, ma che per la loro stessa durata fanno troppo spesso risentire l'enfasi e la verbosità ed anche l'artificio.

Il principe è un malato di tristezza e di riflessione: un caso clinico. Ha tutto provato e ha tutto visto: la noia di tutto. E disprezza gli uomini perchè lo infastidiscono: ha nausa delle donne perchè non le desidera. Lo interessa Luciana per la la sua maschera di spregiudicatezza. di versalità e di pervasità. Essa, forse, potrà fornire a Wladimiro, nel suo amplesso di cortigiana devastatrice di vite e di cuori, il fremito che distragga il corso tetro del suo pensiero. Errore. Luciana non è la fiera che il depravato agogna, ma è la visione esatta della donna santa e purach'egli in fondo all'anima ha sognato e non ha voluto mai realizzare, tutto assorto nel beffardo accanimento della negazione. E un duello mortale si impegna tra i due esseri. Egli teme l'inganno: nella trasformazione che a poco a poco si opera nella donna di cui ha accettato la compagnia conscio di una finzione.

Vene l'agguato e la copre del suo disprezzo. Respinta dal paradiso, Luciana lotta disperatamente per la sua salvezza: Wladimiro vuile abbandonarla? Non lo farà, ricorrerà persino all'aiuto di un uomo, il suo primo amante per un tetativo di sequestro personale cui sottopone il principe, per isolarlo dal mondo, per mostrargli nella loro interezza gli aspetti spasmodici del suo cervello pervestito. E Luciana vince. Essa gli rivela il suo volto che è quello di chi soffre un martirio. Mentre tante donne mantenute nel lusso si infognano in tutti i gorghi viziosi e indietreggiano verso la bestia essa si è sentita invece, appena sicura della vita, attratta in un giardino di bellezza. Si è trasformata: non è più fango, non è più materia. E sgorga dalla rinascita di Wladimiro all'amore e alla vita il concetto fondamentale: «Il torto degli uomini è di imporsi dei padroni che ne deformano la natura.

La commedia ebbe vivissimo successo: due chiamate dopo il primo e secondo atto, cinque dopo il terzo, tre dopo il quarto.

Fu nobilmente interpretata. Intensamente penetrante ed espressivo il Tumiati, una Luciana appassionata e vibrante la Gentilli. Corretto ed efficace il Gemmo.

Il Teatro era affollatissimo. *gio*

# ULTIMA ORA

## Le inondazioni nell'Italia settentrionale
### Gravi danni in Piemonte e nella Lombardia
### Vittime nel Bresciano

### Nel Piemonte
#### L' intervento della truppa e della milizia

TORINO, 8. — Pioggie torrenziali che imperversano tenaci e lo scioglimento delle nevi hanno provocato la piena o lo straripamento di fiumi e torrenti con conseguenti inondazioni ed allagamenti. Molti punti minacciati hanno richiesto l'intervento di pompieri, truppe e reparti della Milizia. In molte località del Piemonte si segnalano danni alle campagne e al bestiame. Nessuna vittima umana. Le poche comunicazioni interrotte sono state riattivate sollecitamente. Tra le zone più colpite dagli allagamenti oltre Canelli vi sono i dintorni dello Astigiano, per lo straripamento del Tanaro che ha prodotto danni anche nell'Albese.

#### Nella bassa bresciana

BRESCIA, 17. — Oltre i danni prodotti in Val Camonica dalla piena dell'Oglio che ha innondato in più punti le campagne circostanti e qualche centro abitato come Darfo, interrompendo strade e danneggiando le centrali elettriche e le linee telefoniche, si segnalano estese inondazioni anche nella bassa bresciana.

Lungo il fiume Chiese e in altre plaghe della Provincia, vaste zone di terreno sono allagate così nei Comuni di Montechiari, Carpenedolo, Visano, Acquafredda. Il livello del lago d'Idro è salito in modo preoccupante. I danni sono ingentissimi. Sui luoghi colpiti dalla inondazione si è recato anche l'on. Giarratana.

Non si ha a lamentare alcuna vittima.

#### Sette operai sepolti da una valanga

BRESCIA, 18. — Sul gruppo dell'Adamello a 2000 metri di altezza dove si sta costruendo la galleria che dovrà congiungere il lago Miller con il lago Salarno, una valanga di neve si è abbattuta su una squadra di operai, sette dei quali sono rimasti travolti.

Fino ad ora, dopo lungo lavoro, sono state ritrovate soltanto due salme; continua l'opera per il ricupero delle altre.

### Nel Trentino
#### Servizio ferroviario ripreso
#### Un paese sgombrato

TRENTO, 18. Le Pioggie continue degli scorsi giorni hanno provocato la piena dei torrenti dei bacini dell'Adige, del Brenta e del Sarca. L'Adige è cresciuto di tre metri sulla guardia allagando le località di Salorno, Zambano, Piedicastello, Vela, Borgosacro, Chiusole e Borghetto. Oggi hanno ripreso il servizio le ferrovie secondarie ad Ora, Predazzo, Roveredo e Riva. Il paese di Chiusola è stato sgombrato. Nelle località innondate sono accorsi il prefetto, i comandanti della divisione militare e della milizia, ingegneri del genio e sono stati organizzati soccorsi con soldati e militi. I danni sono rilevanti. Oggi i fiumi decrescono.

#### Adige e Po in decrescenza
#### Tre cadaveri rinvenuti nell'Adige

ALESSANDRIA, 18. — Le acque del Bormida, del Tanaro e del Po e dei torrenti Boldo, Orba e Erro decrescono lentamente.

#### Verona senz'acqua potabile!

VERONA, 18. — Il livello dell'Adige è sceso a metri 2.30 sopra la guardia, però notizie dell'alto Adige fanno temere un nuovo aumento della piena persistendo colà il maltempo. Finora i danni sono molto lievi se si eccettua l'allagamento delle officine dell'acquedotto civico che ha creato una situazione critica per la popolazione la quale si è trovata improvvisamente senz'acqua potabile essendo il numero dei pozzi limitatissimo. Le autorità municipali hanno stabilito vari posti di distribuzione di acqua con botti e carri cisterna. Si ritiene che il servizio dell'acquedotto non potrà ristabilirsi prima di una quindicina di giorni. Nelle acque dell'Adige sono stati rinvenuti oggi tre cadaveri.

#### La piena del Ticino
#### La parte bassa di Pavia allagata

PAVIA, 18. — Per le incessanti pioggie il Ticino si è ingrossato in misura minacciosa. Il borgo e la parte bassa della città sono allagati. Le truppe del genio e reparti della Milizia provvedono allo sgombro delle zone minacciate. Dalla Provincia sono segnalati ingenti danni per lo straripamento del Sesia, dell'Agogna e del Po. Le acque del Po, hanno isolato completamente i paesi di Mezzana, Rabattone e di Bastida Pancarana. Le truppe provvedono al salvataggio della popolazione e al rifornimento dei viveri. Non risulta che abbiano a lamentare disgrazie alle persone. Non è possibile per ora calcolare i danni i quali però sono ingenti data la vastità della zona colpita dalla innondazione.

#### Il Brenta e il Bacchiglione decrescono

PADOVA, 18. — Le acque del Brenta e del Bacchiglione continuano lentamente a decrescere. I quartieri bassi della città di Padova sono stati invasi dall'acqua.

#### La piena del Po minaccia Piacenza
#### la popolazione sgombra le case
#### la Milano-Piacenza interrotta

**PIACENZA, 18. (ore 9.50) — Stanotte il Po ha raggiunto metri 9.55. La piena è minacciosa anche per la città bassa la cui popolazione sgombra le case. La popolazione delle borgate di Mortizza e di S. Rocco sono fuggite in città. L'aumento delle acque continua. Il passaggio dei treni sulla linea Milano - Piacenza è stato sospeso. Le autorità, le truppe e i militi della Croce Bianca accorrono sui posti minacciati.**

#### Il maltempo anche in Francia
#### Gravissimi danni

PARIGI, 18. L'uragano è completamente cessato nella regione parigina, ma il maltempo persiste nella maggior parte dei dipartimenti specie in povincia di Savoia, nel Bearghese, in Bogogna e nel Borvan dove sono sengalati abbondanti cadute di neve e piene inquietanti. La Manica, il mare del Nord e l'Atlantico sono sempre agitati.

#### Uno spaventoso incendio
#### 500 case distrutte
#### Vittime umane

BUCAREST, 18. — *Un formidabile incendio sviluppatosi a Bacan ha distrutto 500 case nel quartire degli operai e numerose fabbriche. Parecchie migliaia di abitanti sono rimasti senza alloggio. Un violento vento ha propagato l'incendio rendendo vane le misure prese per i circoscriverlo. Sono stati organizzati numerosi treni di soccorso. La tempesta ha poi calmato il fuoco che ha potuto essere circoscritto e spento. I danni sono incalcolabile. Le vittime umane sono poco numerose.*

#### I ministri delle finanze inglesi e francesi a colloquio per sistemare il cambio

PARIGI, 18. — L'Agenzia Havas riceve dal suo corrispondente di Londra; Il colloquio tra Raoul Peret e Churchill è durato dalle 17 alle 19.30. I due ministri sono rimasti soli nel gabinetto di Churchill mentre i 4 esperti erano in conferenza in una sala vicina. Nel ritornare all'ambasciata Peret ha ricevuto i giornalisti ed ha dichiarato loro che la conversazione si è svolta in modo generale e che i due ministri hanno esaminato i mezzi di riprendere le proposte fatte per vedere come si possa giungere ad un accordo. Peret aveva del resto prevenuto il signor Churchill che non sarà possibile di giungere durante il viaggio attuale ad un accordo definitivo. Ha fatto pure sapere al suo collega britannico che egli ritornerà a Londra durante questo mese o in giugno.

I due ministri hanno esaminato la questione dell'accordo fra la banca d'Inghilterra e la banca di Francia ed in seguito a tale esame è stato deciso che i rappresentanti delle due banche si metteranno in rapporto fin da domani mattina.

Churchill e Peret avranno una nuova riunione domattina.

Peret ha concluso dichiarando che i risultati di questa prima riunione sono soddisfacenti. Egli ripartirà sicuramente per Parigi mercoledì mattina.

#### L'espulsione dal Messico del nunzio pontificio

LONDRA, 18. — L'Agenzia Reuter ha da Messico: Il nunzio pontificio mons. Caruana che è stato colpito da un decreto di espulsione è partito ieri per Washington, ove attenderà istruzioni da Roma.

#### A quattro anni fugge di casa per un viaggio di piacere

NEW YORK, 17. — Dopo essere stato ricercato dalla famiglia in allarme, la polizia ritrovò giorni or sono un bambino di appena quattro anni, a nome Edward Baker, di Flushing, nella stazione della Pennsylvania, dove attendeva il treno per un viaggio di piacere, che l'avrebbe dovuto condurre fino alle cascate del Niagara».

Così dichiarò il nostro minuscolo personaggio, che più tardi veniva riconsegnato al padre.



**A GORIZIA**
**« La Patria del Friuli » si vende presso l'agenzia giornalistica Emilio Wokulat e C., Corso Vittorio Emanuele II., N. 7.**

#### Il volo transpolare
#### Un rapporto del colonn. Nobile al Capo del Governo

Abbiamo pubblicato iersera una edizione straordinaria — che andò a ruba in città — con i primi particolari sul glorioso volo transpolare. Riproduciamo oggi il rapporto del colonnello Nobile, aggiungendo le ultime informazioni pervenuteci.

***

Ieri a S. E. Mussolini è giunto da Nome (Alaska a mezzo dell'Italo Radio), il seguente messaggio - rapporto:

« S.E.Mussolini P adA

« S. E. Mussolini, ministro Aeronautica, Roma.

Volo Spitzbergen - Polo Nord - Alaska, felicemente compiuto, percorrendo in 70 ore circa 5300 chilometri. Prima parte: traversata senza difficoltà. Seconda parte: Polo Punta Barrow, pericolose formazioni ghiaccio ostacolarono il volo, provocando danni fortunatamente lievi, per cautele da me prese. Da Punta Barrow a qui, volo difficoltosissimo per venti forti e fitta nebbia che causarono deviazioni verso Bostra, Stretto di Behring, rendendo penosissime ultime ore navigazione. Girando sui pressi Nome infuriava vento con neve; profittando momentanea sosta atterrammo felicemente con aeronave perfette condizioni.

Se condizioni atmosferiche, funzionamento radio, mancato ultime due giornate, avessero consentito, avrei proseguito volo per altri mille chilometri, consentendo benzina rimasta a bordo. Nelle tre giornate volo così eccezionali condizioni atmosferiche, equipaggio comportossi meravigliosamente. Così volo Roma - Polo Nor - Alaska compiuto con tredicimila chilometri percorso e 172 ore volo, superando programma stabilito aeronave confermato sua capacità tenere aria tutte condizioni. Nobile ».

#### I tempi del volo transpolare

Ecco i tempi della marcia del «Norge da Roma a Teller (Alaska):

10 Aprile - Partenza da Roma ore 9.30: arrivo a Tolone ore 17.

11 Aprile - Arrivo a Pulham (Inghiltella) ore 15.45.

13 Aprile - Partenza da Pulham ore 23.40.

14 Aprile - Arrivo ad Oslo (Norvegia) ore 13.35, attaccato ore 15.15, per ostacolo del vento.

15 Aprile - Partenza da Oslo ore 1.10.

15 Aprile - Arrivo a Gatshina (Leningrado) ore 19.30, con lievissimo ritardo sull'ora prevista, causa le difficoltà del viaggio notturno attraverso la nebbia.

5 Maggio - Partenza da Gatshina alle ore 9.30.

6 Maggio - Arrivo a Vadsoe alle ore 5.30; partenza da Vadsoe alle ore 14.56.

7 Maggio - Arrivo alla Baia del Re alle ore 6.30.

11 Maggio - Partenza dalla Baia del Re alle ore 10.10.

12 Maggio - Passaggio sul Polo alle ore 2.

13 Maggio - Arrivo a Punta Barrow.

15 Maggio - Arrivo a Teller.

Percorso totale Roma-Teller 13 mila chilometri. Totale ore di volo 200 circa.

#### Un incidente di volo che poteva provocare un disastro

Londra 17. L'Agenzia Reuter riceve da Nome (Alaska) in data d'oggi: Uno dei membri della spedizione del « Norge », intervistato, conferma le gravissime difficoltà che incontrò il « Norge » al disopra di Punta Barrow. Sopravvenne un'incidente che avrebbe potuto produrre un disastro. Il ghiaccio formatosi a causa del freddo intenso arrestò le eliche e poi all'improvviso se ne staccò con grande forza, strappando lo involucro del gas. Fu allora che il gas cominciò a fuggire. Il dirigibile divenne estremamente pesante. Per fortuna si giunse a Teller prima che la perdita del gas avesse gravi conseguenze.



## I CAMBI
### LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 18. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi: Parigi 82 — Londra 134 — New York 27.40 — Zurigo 528 — Bruxelles 81.

### Ringraziamento

La Famiglia di **ANGELO GORI** commossa per le tante dimostrazioni di affetto ricevute in occasione della morte del suo Diletto, ringrazia tutti quei pietosi che, in qualsiasi modo, si prestarono nella luttuosa circostanze, assicurando per tutti eterna gratitudine.

Udine, 18 maggio 1926.

## ORARIO FERROVIARIO

**Linea Udine - Venezia**

PARTENZE: ore 0.15 (lusso) — 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M. Pordenone) — 9.10 (A) — 11.25 (D) — 16.30 (D) — 18.40 (A) — 20.15 (D).

ARRIVI: 4.02 (A) — 5.57 (lusso) — 7.42 (M. Pordenone) — 9.01 (D.D.) — 9.50 (A) — 11.53 (D) — 15.58 (A) — 17.39 (D) — 23.25 (A).

**Linea Udine - Trieste**

PARTENZE: 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12.10 (D) — 15.20 (A) — 17.20 (O. Gorizia) — 18 (D) — 20.20 (A)

ARRIVI: 7 (O. Gorizia) — 8.30 (A) — 9.02 (D) — 11.10 (A) — 15.45 (A) — 17.33 (D) — 19.50 (D) — 22.45 (O).

**Linea Udine - Tarvisio**

PARTENZE: 4.45 (A) — 6.07 (lusso) — 6.20 (M. Carnia) — 9.11 (D.D.) — 12.15 (A) — 16.15 (A) — 17.59 (D) — 20.25 (O. Carnia).

ARRIVI: 8.22 (A) — 11.06 (D) — 13.10 (A) — 19.25 (A) — 20 (D.D) — 21.15 (O. Carnia) — 0.05 (lusso).

**Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro**

PARTENZE: 4.55 (M. Grado) — 6.45 (O) — 7.50 (*) (O. Grado) — 10 (M) — 12.05 (A. Grado) — 16.03 (A) — 19 (M) — 20.10 (A. Grado).

ARRIVI: 7.25 (M) — 8.48 (A. Grado) — 13.22 (M) — 15.55 (A) — 17.47 (M. Grado) — 21.10 (*) (O. Grado) — 22.32 (O).

(*) Si effettua dal 1. giugno al 30 settembre.

**Linea Udine - Cividale**

PARTENZE: 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (festivo) — 17.15 — 20.20.

ARRIVI: 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (festivo).

**Linea Carnia - Tolmezzo - Villa Sant.**

*Partenze da Carnia*: 7.15 — 8.32 — 10.30 — 14.10 — 19.20 — 22 (*).

*Arrivi a Villa Santina*: 7.55 — 10.20 — 11.10 — 14.50 — 20 — 22.41 (*).

*Partenze da Villasantina*: 6.10 — 8.10

*Arrivi a Carnia*: 6.50 — 9.55 — 15.25 — 9.15 — 12.45 — 16 — 18.10 — 21 (*). — 17.20 — 18.50 — 21.40 (*).

(*) Si effettua soltanto nei giorni di giovedì, sabato e domenica dal 3 giugno al 31 ottobre.

Tutti i treni sono in coincidenza a Carnia con i treni della linea Udine-Tarvisio.

**Trmavia Udine - San Daniele**

*Partenze da Udine Porta Gemona*: ore 6.20 — 9 — 11.50 — 15.10 (*) — 17.10 D. — 18.50.

*Arrivi a San Daniele*: ore 7.40 — 10.25 — 13.10 — 16.30 (*) — 18.15 D. — 20.10.

*Partenze da San Daniele*: ore 6.10 — 7.45 D. — 13.15 — 18.20 — 20.30 (*).

*Arrivi ad Udine Porta Gemona*: ore 7.20 — 8.45 D. — 14.30 - 19.30 - 21.50 (*).

I treni segnati con (*) si effettueranno soltanto i giorni festivi.

I treni *diretti* in partenza da San Daniele alle ore 7.45 e da Udine alle ore 17.10 hanno coincidenza colla autocorriera: Maniago, Tramonti, Clauzetto e Pielungo.

## In memoria

Compie il mese oggi dacchè improvvisamente si spense un funzionario di alto valore, un cittadino esemplare, un elettissimo capofamiglia: Antonio Larice; e la sua figura arguta ci balza nel ricordo viva e parlante e la sua parola serena, ilare, talvolta incisiva e caustica, ci par di riudire nel crocchio degli amici.

Fanciullo ancora, eccolo inerpicarsi con l'agilità del cerbiatto sui monti nativi collezionandone — con la passione del naturalista — gli insetti e le piante, studiandone la struttura, gl'istinti. Quanti sogni, forse, allora di gite e di viaggi a scopo di cultura, fors'anco di avventure! Ma egli, quando la sventura si abbattè sulla sua casa e lo privò del Padre; quando vide la santa sua Mamma prendersi tutta la responsabilità del «Capo famiglia» per provvedere a tutti egualmente i suoi figli un'educazione che li ponesse in grado di affrontare poi le difficoltà della vita da soli; ecco ch'egli rinfodera i propri sogni e diventa funzionario dello Stato. Dovrà lasciare la casa, la Mamma, dovrà pellegrinare per l'Italia, ovunque le «disposizioni ministeriali» lo destinano: ma che importa?.... Con l'anima sempre tesa al suo Friuli, alla sua Carnia, egli adempirà zelantemente il proprio dovere, a costo di sacrifici che solo chi abbia sofferto di nostalgia può conoscere. E metterà tanta intelligenza, tanta assidua operosità nel suo lavoro da fermare sopra di sè l'attenzione dei superiori, da meritarne la piena fiducia, la più alta estimazione.

Tornato in Friuli, tornato a Udine cui lo legavano i ricordi cari dell'adolescenza, gli sono affidate funzioni direttive nell'Agenzia delle Imposte; poi, il ponderoso lavoro dei danni di guerra, dei sopraprofitti di guerra, delle nuove multiformi tassazioni: compito grave al quale egli di pronto intelletto, rapido e instancabile nel lavoro, sereno sempre perchè puro, si sobbarca, fiero di cooperare al restauro del pubblico Tesoro profligato e di cooperare nel contempo al risorgimento della Provincia immiserita. E Antonio Larice dà anche uno stile al suo lavoro, applicando il principio ch'è in contrasto col mondo burocratico: quello del massimo risultato coi minimi mezzi.

Nella sua delicata funzione, tanto più delicata perchè deve esercitarla in mezzo a condiscepoli a conoscenti ad amici; nella eterna lotta fra i contribuenti e lo Stato; Egli sa conciliare gl'interessi, armonizzando, come fu detto autorevolmente «i criteri della più sana giustizia con quelli dell'umanità più intimamente e più squisitamente sentita».

Ma la sua portentosa attività non si esauriva nelle cure assillanti dell'Ufficio: Egli studiava e chiariva al pubblico i problemi tributari ed economici; come d'altra parte si adoperava a persuadere i contribuenti dei loro doveri verso lo Stato, scrivendo in giornali della Provincia e di fuori articoli limpidi e geniali, che riuscivano gradita lettura agli stessi profani. Alcune di queste pregevoli pubblicazioni raccolse in volume nel 1914, e dedicò alla sorella prof. Rina, altro spirito eletto per cuore e per ingegno, e ch'Egli teneramente amava.

Uomo dle vecchio stampo, schietto, diritto, gioviale, sotto le apparenze scettiche a cui L'aveva piegato il suo ufficio, nella vita privata Antonio Larice era l'uomo della buona fede. Sotto la scorza un po' ruvida del Carnico di razza, aveva un cuore di fanciullo dotato di una sensibilità tanto più profonda, quanto meno ostentata e manifesta, cuore vibrante al culto profondo dell'amicizia, pieno di delicate bontà verso i subalterni, a cui sapeva essere ad un tempo padre e maestro, ardente delle pure idealità civili e patriottiche; orgoglioso — come del più onorifico dei blasoni — che si dicesse di Lui, quel che s'era detto del Padre suo: «E' il re dei galantuomini!».

Quanti aneddoti caratteristici zampillano freschi dall'anima in quest'ora di memorie! Quello Spirito buono che — da lontano — poteva parere un po' agreste — aveva generosissimi impulsi: nel 1920 — quando si trattò della sistemazione dell'erario — mandò alla Banca d'Italia una cartella del Consolidato, perchè fosse distrutta; ma l'esempio non trovò imitatori. E non avrebbe trovato imitatori nemmeno quel suo rifiuto a illustri sollecitazioni per dedicarsi a un lavoro meno grave e che avrebbe potuto portarlo in alto: agire diversamente, gli sarebbe parso una defezione verso la Stato.

Questo è il cittadino, questo il funzionario, questo l'Uomo che volemmo ricordare oggi, trigesimo della sua repentina morte. Le ultime intime feste per la laurea di Angelica Sua e per le nozze d'argento con la dolce Compagna, gli cantavano ancora la gioia nel cuore; era prossima la nuova gioia di veder laureato il figlio dilettissimo; prossimo il suo avanzamento che lo avrebbe portato ad esplicarsi in campo più vasto; e il fulmine lo schiantò E infranse così l'ultimo sogno: «ritornare — fra alcuni anni — nella sua Tolmezzo, nella casa paterna, che l'invasione nemica aveva manomessa e spogliata — ma dove i suoi maggiori avevano vissuto e lavorato, creando alla famiglia una nobile tradizione d'integrità e di rettitudine.

### BENEFICENZA

*Pia Unione Dame della Carità* — S. E. on. cav. di gr. croce Luigi Spezzotti in occasione di una lieta ricorrenza famigliare offrì L. 100.

*Congregazione di Carità.* — in morte di Luigia Sutti ved. D'Odorico: Enrico Sturolo 5; di Maria Della Siega Pittuello: cav. Pietro Pauluzza 10; di Maria Moro: Maria Migotti e Antonietta Iacuzzi 20, avv. Giacomo Centazzo 20.

*Asilo Immacolata* — in morte di Achille Bertuso: T. B. 10; S. E. Mons. Arcivescovo Anastasio Rossi 100; N. N. per festeggiare il suo onomastico 50.

*Associazione Scuola e Famiglia* — Giulia Brunello ved. Luzzatto nel 26. anniversario della morte del marito avv. Attilio Luzzatto, ha elargito L. 100.



## Perchè una lettera, da un paese all'altro della provincia, impiega 48 ore

Riceviamo:

Il pubblico trova enorme che una lettera putacaso da Milano a Udine arrivi in 12 ore, mentre una lettera putacaso da Terenzano a Tavagnacco — 18 Km. circa di percorso — impieghi 48 ore.

E conclude dando la croce addosso ai servizi postali di Udine.

Sembra quindi opportuno esporre in brevi termini come si svolga il meccanismo del servizio postale, per poter comprendere che, se deficienze esistono e gravissime, queste trovano la loro ragione non nella inerzia o incompetenza dei preposti ai servizi postali del Friuli ma nelle gravissime deficienze dei trasporti nella provincia.

E basti l'esempio sopracitato.

Un tale imposta a Terenzano addì 17 corr. ore 8.30 una lettera per Tavagnacco. La lettera verrà bollata con la data 17-5-926 ore 8.30.

Ma poichè a ore 8.30 l'unico dispaccio di Terenzano per Udine ferrovia è già partito con l'unico auto postale, la lettera resterà giacente a Terenzano sino al mattino successivo, cioè ore 24.

La lettera arriverà quindi alla posta di ferrovia a ore 9 del 18 corr.

Ma a ore 9 l'unico dispaccio per Tavagnacco è già partito da 90 minuti. Per conseguenza la lettera resterà giacente alla posta di ferrovia altre 23 ore circa.

Sommando: la lettera avrà subito 24 ore di giacenza a Terenzano. 23 ore di giacenza a Udine Posta ferrovia vi si aggiunga il tempo impiegato per il percorso da Udine ferrovia a Tavagnacco, la lieve giacenza in ufficio a Tavagnacco per lo smistamento, uscita del portalettere ecc. e ne risulterà che una lettera da Terenzano arriverà nelle mani del destinatario a Tavagnacco dopo ben più di 48 ore!

E nessun zelo di autorità postale o di impiegato potrà raccorciare di 1 minuto queste inevitabili 48 ore!

L'esempio citato serve per mille altri, serve per far comprendere che tale enorme deficienza trova origine nelle enormi deficienze dei trasporti.

**Uno del mestiere**

## Denuncie d'esercizio delle industrie

Il Prefetto dirama la seguente circolare a tutti i sindaci della Provincia:

«Come è noto le denuncie d'esercizio prescritte dal testo unico approvato con R. D. 10 novembre 1907 N. 810, devono essere presentate sia annualmente, sia straordinariamente, (nei casi di apertura, chiusura e variazione d'esercizio) da tutti gli industriali che impiegano donne e fanciulli. Non sfuggirà quindi alla S. V. la grande importanza di tali denuncie le quali costituiscono un censimento periodico e costante della quasi totalità delle industrie, utile non solo ai fini dell'applicazione delle Leggi sociali, ma anche alla conoscenza della vita economica ed industriale della Nazione.

Però, affinchè la statistica possa riuscire efficace è necessario che la raccolta delle denuncie sia, per l'avvenire, quanto è più possibile, completa e venga eseguita con puntualità.

Come negli anni scorsi, la S. V. riceverà quanto prima un congruo numero dei moduli per denuncie che dovranno essere subito distribuiti ai Sindaci della Provincia ai quali spetta di consegnarli sollecitamente agli industriali. Appena restituiti, moduli dovranno essere inviati a questa Prefettura che poi li trasmetterà direttamente al Circolo del competente Ispettorato del Lavoro anzichè al Ministero avvertendo che entro il primo semestre del corrente anno dovranno essere terminate tutte le operazioni per la raccolta delle denuncie stesse.

Le denuncie straordinarie dovranno poi essere trasmesse nel medesimo modo allo stesso Ispettorato del Lavoro al massimo dopo un mese dalla loro presentazione.

Raccomando alla S. V. di esercitare la necessaria vigilanza affinchè l'obbligo della denuncia sia rispettato da tutti gli industriali interessati».

## Prevenzione obbligatoria contro gli infortuni

L'Associazione industriali friulani, comunica la seguente circolare inviata a tutti gli industriali:

*Spett. Ditta,*

Con R. Decreto 3 Gennaio 1926 N. 79 l'Associazione fra gl'Industriali per prevenire gl'infortuni venne trasformata in Istituto Nazionale e l'iscrizione relativa resa obbligatoria.

Avvertiamo i signori industriali che sono viaggianti degli ispettori allo scopo di accertare l'esecuzione delle disposizioni vigenti in materia di prevenzione contro gli infortuni.

Nel dare questa notizia non possiamo non fare presente quale importanza vada ad esprimere nei riflessi del progresso industriale e del benessere così degli operai come dei datori di lavoro, questa iniziativa del nostro Governo: iniziativa che rappresenta in materia d'infortunistica, la migliore forma per alleviare assai le conseguenze sempre nefaste degli infortuni.

E' stato infatti constatato in statistiche diligentissime che nei paesi dove venne organizzata scientificamente la prevenzione contro gl'infortuni, il numero di questi è sceso assai, con grande beneficio degli operai, che sicuri nel loro lavoro, vi si applicheranno con maggior passione ed aumenteranno notevolmente il loro rendimento.

Raccomandiamo pertanto vivamente ai signori industriali di accogliere con favore gli Ispettori del nuovo Istituto e di seguirne con fiducia i consigli che diventeranno assai preziosi.

Con osservanza

*Il Presidente*
ing. C. FACHINI

### TRATTORIA COMUNALE

*Lista dei pranzi* — questa sera: riso e patate, cotechino fasciato, contorno; domani mattina: pasta e verdura, capretto arrosto, contorno; domani sera: zuppa di fagioli, polpette di carne, contorno.



### PER L'INAUGURAZIONE

del monumento al 7.o Alpini a Belluno, la sezione dell'A. N. A. di Udine, comunica che coloro che vorranno intervenirvi daranno comunicazione alla seziono, versando la tassa d'iscrizione di lire 2, indicando nome, cognome, paternità, domicilio, grado e reparto di cui gli aderenti hanno appartenuto. Le iscrizioni si chiudono il 19 corr. Gli iscritti hanno diritto a partecipare all'gancio speciale, alle riduzioni ferroviarie, alla medaglia commemorativa ed al numero unico glorificante le gesta dei 7.o Alpini.

I partecipanti dovranno portare il cappello di alpino e decorazioni.

### COMMEMORAZIONE VERDIANA A POSTUMIA

Per il XXV anniversario della morte di Giuseppe Verdi, avrà luogo il 23 corr., domenica di Pentecoste, una solenne commemorazione verdiana nel nuovo Cavernone dei concerti delle Grotte di Postumia. Sarà eseguito, da un complesso di sessanta professori, un grandioso concerto comprendente esclusivamente musica del grande maestro. La Grotta del Paradiso, la più bella del mondo, verrà illuminata fantasticamente. Verrà concessa per il periodo 13-23 corrente una riduzione del 50 per cento sul biglietto di andata-ritorno da tutte le stazioni delle Tre Venezie per Postumia, Grotte.

### COSPICUA ELARGIZIONE ALL'ISTITUTO ORFANI DI GUERRA DI RUBIGNACCO

S. E. Luigi Spezzotti, nel lieto giorno delle nozze della sua figliuola Angela col comm. ing. Enrico Vanni, ha voluto visitare gli orfani di guerra dell'Istituto di Rubignacco, lasciando a loro beneficio la somma di L. 500.

La Presidenza, paprezzando l'atto affettuoso e gentile, porge all'illustre donatore, che tanta benemerenza ha verso l'istituto, le più sentite azioni di grazie.

### ESAME DI ABILITAZIONE MAGIST.

La presentazione della domanda di ammissione all'Esame di Abilitazione Magistrale, dei relativi documenti e del vaglia postale per la tassa d'esame deve effettuarsi presso la Segreteria del R. Istituto Magistrale entro il 31 corrente maggio.

L'elenco dei documenti richiesti e ogni altro schiarimento è pubblicato nell'albo della Scuola.

### AZIONE GIOVANILE CATTOLICA

Mercoledì 26 corr. avrà luogo, presso la sede della Federazione Giovanile Cattolica, un'adunanza di tutti gli assistenti Ecclesiastici del Friuli.

Sarà presente a detta adunanza, l'assistente Ecclesiastico Generale mons. Domenico Zardini il quale porterà la parola autorevole da Roma, parola che sarà guida nell'azione Giovanile Cattolica.

All'Adunanza potranno intervenire tutti i Sacerdoti anche se non sono assistenti di Circoli.

### CONVOCAZIONE DI AVANGUARDIE GIOVANILI

Ci comunicano:

Tutti i Delegati Mandamentali delle A. G. F. sono convocati per giovedì 20 corr. alle ore 10 presso la Sede dell'Avanguardia di Udine. Tutti dovranno intervenire in divisa.

### LIETO EVENTO

Una festa gentile ebbe luogo sabato scorso in casa del signor Farchi di Trieste, qui residente da anni. Il fidanzamento della figlia, la graziosa sig. Mafalda col sig. Castiglione di Catania e del figlio Gino con la sig. Tilde Coen del Cairo. Ai fidanzati pervennero tanti, tanti fiori e numerosissimi telegrammi d'augurio.

### AUDACE FURTO A CUSSIGNACCO

L'altra notte, ignoti ladri, scavalcata una finestra, riuscirono a penetrare nell'abitazione di Gio Batta Nadalutti fu Luigi, sita in via Veneto 29.

I ladri discesi in cantina, s'impadronirono di una quarantina di chilogrammi di lardo e di altrettanti di salame. Risaliti quindi in cucina, non contenti, rubarono pure una bicicletta da donna, andandosene poscia indisturbati.

Il furto, constatato alla mattina dopo, fu denunciato ai Carabinieri della Stazione di Porta Aquileia, i quali iniziarono le indagini per scoprire i mariuoli.

### UN COMMESSO BASTONATO

Fu medicato ieri nel pomeriggio, al nostro Ospedale, il commesso Lino Vidussi di anni 28 di Angelo, abitante in viale Palmanovra n. 22 per delle contusioni al naso ed alla regione temporale sinistra.

Il Vidussi riferì d'essere stato bastonato da un tizio, domenica mattina nei pressi di Porta Aquileia.

## Nel mondo degli affari

### CURATORE DEFINITIVO

Il Tribunale con sentenza di questi giorni ha nominato curatore definitivo del fallimento di Michelloni Michele di San Giovanni di Manzano, il curatore provvisorio avv. Elio Tonutti.

### CESSAZIONE DI PAGAMENTI

Con sentenza del Tribunale è stata determinata provvisoriamente al 21 luglio 1925 l'epoca della cessazione dei pagamenti da parte di Michele Michelloni, commerciante di San Giovanni di Manzano dichiarato fallito con sentenza del 24 aprile scorso.

## Una solenne garanzia

La Commissione Esecutiva della Tombola nazionale con premi per L. 450.000 che ha la propria sede in *Roma in Piazza Gesù*, 48 è obbligata per non arrecare possibilmente danno al buon fine di questa benefica tombola, *di assicurare formalmente* che l'estrazione dei numeri avverrà con certezza il giorno pubblicato 2 *Giugno* 1926.

E' notoria la serietà della Commissione Esecutiva e se è costretta di assicurare ripetutamente il pubblico della serietà della data dell'estrazione, deve farlo perchè il buon esito di questa umanitaria e benefica Tombola Nazionale non venga danneggiato per colpa non sua.

La Commissione assicura gli acquiraenti delle cartelle di starsene tranquilli perchè il 2 Giugno 1926 avrà luogo l'estrazione dei numeri della menzionata Tombola che va a tutto beneficio dell'Istituti di educazione degli Orfani di Guerra e figli del popolo abbandonati della Città di Gallipoli e Circondario e che, nessun'altra Lotteria o Tombola Nazionale, effettuerà l'estrazione prima della data della Tombola sopra indicata che avverrà il 2 Giugno 1926.